



*Testo originale: italiano*

*Testo originale: inglese*

*Traduzione non rivista*

## **1° Congregazione Generale**

2 ottobre 2024

### **PRESENTAZIONE DEI RAPPORTI DEI 10 GRUPPI DI LAVORO ISTITUITI DA PAPA FRANCESCO**

#### **Gruppo 2**

#### **L'ascolto del grido dei poveri (RS 4 e 16)**

«Ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (Laudato si' n. 49)

#### **Focalizzare la nostra attenzione**

Dalle domande che seguono si evince il carattere indivisibile delle risposte da dare al grido dei poveri e a quello della terra, e saranno quindi affrontati quegli ostacoli che impediscono alla Chiesa di ascoltare questo grido.

1. Di quali strumenti la Chiesa già dispone per andare incontro a quanti chiedono di essere ascoltati, compresa la terra? Quali nuovi strumenti sarebbe utile introdurre?

2. Come rinsaldare il legame tra la comunità cristiana che ascolta e coloro che quotidianamente operano a servizio della carità, della giustizia, dello sviluppo e dell'ecologia integrali per evitare forme di deresponsabilizzazione e deleghe illegittime?

3. In che modo si possono meglio mettere in rete le iniziative di accoglienza, di cura del creato, di promozione umana e di carità? Come meglio affiancare all'ascolto e ai servizi di carità la tutela dei «diritti di poveri ed esclusi, e [...] la denuncia pubblica delle ingiustizie» (SR 4f)?

4. In che modo la ricerca teologica può mettersi in ascolto di quello che i poveri e la terra hanno da insegnarci, poiché “attraverso le loro sofferenze hanno una conoscenza diretta del Cristo sofferente”?

5. Come può la Chiesa dare risposta ai bisogni formativi e spirituali di coloro che sono direttamente impegnati nel servizio della carità, nella cura del creato, nella promozione della giustizia e dello sviluppo umano integrale? Come possiamo sviluppare una spiritualità che li sostenga?

#### **Poveri, emarginati ed esclusi**

Quanti vivono situazioni di povertà, emarginazione od esclusione possono insegnare al resto della Chiesa modelli concreti e sostenibili per ascoltare la loro voce e il grido della terra. Oltre ai gruppi menzionati nella Relazione di sintesi della Prima Assemblea (4c, d;16), tra coloro che sono poveri o sono esclusi figurano anche le vittime della discriminazione di casta e persone con disabilità, mentre



le donne, in ogni parte del mondo, appartengono ai gruppi più poveri tra i poveri. Il nostro lavoro sarà strutturato a partire dalle loro voci.

### **Ministeri e organizzazioni**

Numerosi ministeri, organizzazioni o strutture esistenti, grandi o piccoli, locali o internazionali, composti da volontari e/o professionisti, danno ascolto e "camminano con" coloro che si trovano in situazione di povertà, emarginazione, esclusione. Altri ascoltano attentamente il creato e se ne prendono cura. Essi hanno bisogno di spazio per poter parlare ed essere ascoltati. Abbiamo iniziato a consultarci con loro e abbiamo sentito quanto sia importante rimanere vicini a coloro che serviamo ed essere aperti a imparare ed essere evangelizzati da loro. I servizi e le attività di advocacy devono basarsi sull'incontro, il dialogo e l'ascolto. Speriamo di condividere esempi concreti e specifici su come è possibile attuare tutto questo.

### **Vescovi e leader diocesani**

Vescovi e responsabili diocesani hanno l'onere di promuovere la carità, la giustizia sociale, lo sviluppo umano integrale e la cura del creato, e di accompagnare coloro che vi sono impegnati. Essi ci hanno confermato che la mancanza di un atteggiamento di vicinanza verso i poveri, gli emarginati o gli esclusi, e la non comprensione della dimensione sociale della missione, tanto tra il clero quanto tra i fedeli laici, rappresentano un ostacolo significativo nel rispondere al grido dei poveri e della Terra. I contesti culturali e politici delle Chiese locali possono presentare sfide serie e si può percepire una certa tensione tra fede e opere, carità e giustizia, liturgia e attivismo, proselitismo e secolarizzazione. Ci hanno anche offerto esempi di azioni efficaci quali la realizzazione di indagini periodiche sulla povertà, che costituiscono la base dell'advocacy politica e l'immissione dei seminaristi in comunità povere, ad esempio trascorrendo la stagione estiva a raccogliere frutta insieme ai lavoratori migranti.

### **Teologi e formatori**

Dal processo sinodale è sorta la necessità di una formazione all'ascolto, al dialogo e al discernimento, così come alla dottrina sociale della Chiesa. Nelle comunicazioni iniziali con alcuni teologi e formatori è stata manifestata la necessità di adottare un approccio alla teologia più contestualizzato, empiricamente fondato e impegnato. Non mancano esempi incoraggianti di teologia fatta da e in dialogo con persone e comunità con un'esperienza diretta di questi problemi, come le persone con disabilità e coloro che soffrono discriminazione di casta.

In ogni continente, la dottrina sociale e i ministeri sociali della Chiesa devono essere "incarnati" e inculturati in maniera adeguata ed efficace, altrimenti si possono generare incomprensioni e resistenze. Esiste il potenziale per lavorare con coloro che sono impegnati nel servizio della carità, della giustizia sociale, dello sviluppo umano integrale o della cura del creato, nella progettazione congiunta di programmi di formazione.

È essenziale apprezzare e promuovere un sano pluralismo di spiritualità che supportino un atteggiamento di ascolto e il desiderio di rispondere alle grida della Terra e dei poveri. Ad esempio, alcuni punti di partenza differenti ma complementari sono: il servizio dei poveri e della terra può scaturire dalla meditazione, dall'Eucaristia e dall'Adorazione (Lc 5:16); trovare Gesù nei poveri e nella sofferenza ecologica può motivare il servizio e alimentare la vita di preghiera (Mt 25); rispondere come Gesù alla chiamata a spezzare il giogo e liberare gli oppressi, inclusa la terra (Lc 4:16-19); il diaconato e altri ministeri di servizio ai poveri e alla Terra possono scaturire dalla vita della comunità (Atti 4). Non rispettare i punti di partenza degli altri può portare a conflitti e polarizzazioni.

### **Tutto il Popolo di Dio**



Tutto il Popolo di Dio è invitato ad andare oltre le espressioni di preoccupazione per coloro che sono poveri, emarginati o esclusi, e per la Terra, e ad adottare misure concrete come risposta.

### **Il nostro piano di lavoro**

1. Analisi dei documenti sinodali (marzo-luglio 2024).
2. Brevi inchieste iniziali con a) Vescovi b) ministeri e organizzazioni c) teologi e formatori (luglio-agosto 2024).
3. Dialogo con Vescovi, ministeri e organizzazioni, teologi e formatori (novembre 2024-gennaio 2025).
4. Identificare e descrivere esempi concreti di buone pratiche e sviluppare risorse per la riflessione e l'azione che possano essere adattate a contesti diversi (febbraio-aprile 2025).
5. Elaborare proposte concrete e pratiche (maggio 2025).
6. Inviare il rapporto finale (giugno 2025).